

nello sviluppo industriale, nell'assetto sociale del Paese. Il Partito socialista si afferma come una forza nazionale, manda deputati al Parlamento, costituisce cooperative fiorenti, interne operate e contadine di tutta la penisola. Ma il prevalere dell'iniziativa riformista, la debolezza ideologica del partito, fanno sì che l'incontro storico tra socialismo e classe operaia avvenga senza che quest'ultima possa egualmente idoneo a contrapporre efficacemente la forza delle masse, con una prospettiva autonoma all'iniziativa della classe dirigente. Così le grandi lotte di operai e di braccianti, che culminano nella «settimana rossa» del 1914 già denotano una situazione di disagio e di incertezza nelle file del PSI. Le masse sono più a sinistra del partito, e il loro spirito rivoluzionario non ha una guida sicura.

Soldati italiani in trincea: 650.000 furono i morti di quella che viene chiamata la Grande Guerra. Ai reduci, operai e contadini che tornavano dal fronte chiedevano come era stato loro promessa la terra e più bellezze e giustezze, la classe dirigente rispose con la offensiva fascista

Torino distinse, per il suo esponente, un sindacato che tenne duro, ma finì per cedere. I comunisti, pur di non farlo, si erano costituiti al Partito Comunista Italiano il 21 ottobre di quest'anno. A presentarlo bistrano anche Piancastelli a dodici anni e già FIAT. I primi sono entrati nel partito, ma non adeguatezza, e hanno dovuto fare molto per accrescere la loro autorità. Il primo sindacato unitario è stato fondato da un gruppo di operai di Alfa Romeo. Mentre lavoravano studiavano. Non avevano candidatura alle elezioni di Comuni, che si sono convinti dalla lotta che condussero.

A PRIMA guerra mondiale e gli anni del «biennio rosso» (1919-1920) sono il teatro di scontri di classe decisivi, in Italia come in quasi tutti i Paesi d'Europa. Il PSI perde la lotta per la pace, contro l'intervento dell'Italia, nel 1915, e nonostante si mantenga saldo nel suo tripartito della guerra, la divisione tra riportatori e massimalisti lo condanna all'immobilità e ai tentennamenti nei momenti decisivi.

La grande speranza di una rivoluzione sozialista in Italia, alimentata dall'Ottobre vittorioso in Russia, dal bilancio disastroso di quattro anni di guerra (650.000 morti in Italia) dai sacrifici terribili delle masse lavoratrici, dalla loro volontà di assumere il potere, si frantuma nel 1920 contro la insufficienza dei gruppi dirigenti, politici e sindacali, del proletariato.



Un partito più saldo

Oggi, la necessità più assoluta per la vittoria della ribellione in Italia diventa più evidente: l'avanguardia operaria del proletariato rivoluzionario italiano deve formare un partito completamente comunista, capace di esistere e di sopravvivere nel momento decisivo; un partito che ritunica in sé la più grande febbre, la più assoluta determinazione alla rivoluzione universale. Bisogna vincere in una battaglia estremamente difficile, dura, che esige molti sacrifici, in modo simile, in simili condizioni. Il partito deve essere pronto, più saldo, più deciso, più durante, più indipendente, più indiscutibile, una decisione di permanenza in momenti meno difficili.

L'LENIN

(Da «La situazione rivoluzionaria in Italia», 4 novembre 1920).

Lenin parla ai soldati ed agli operai nelle giornate della Rivoluzione

Dalle trincee insanguinate alle speranze dell'Ottobre



A piena voce

Ogni nemico della classe operaia è mio vecchio e i giorni d'infelicità di andare sotto la bandiera rossa ci ordinavano di andare

Noi apriamo ogni tono

ma anche senza leggerezza,

non comprendevamo

da quale parte andare,

in quale campo combattere.

Noi la dialetica non l'imparammo da Hegel

Con lo strepito delle battezie,

fuggivano una volta

sotto i proiettili

dinanzi a noi fuggivano i

geni,

velosa sconsolata

si trascinò la gloria

in marcia funebre,

muori, mio vero,

muori come un gregario,

come, econocosci, morirai i nostri

[In assalto]

Majakovski

Così ho Pensavo che non fosse necessario Capito

Leonardo Santemannino.

Matera.

Figlio di contadini

e contadino anche io.

Sono stato sempre furo-

ti del partito, credevo

che fosse inutile il mio

contributo alla vita

politica attiva. Mi so-

no però accorto che

non bastava dare solo il

tempo al partito della

classe operaia, perché

quest'anno per la pri-

ma volta ha voluto

prendere in considerazione

quel'occasione faccio

la suffragio per il Se-

tore, andato in giro

per segnare i punti di

una nuova politica

di governo, per i mon-

do, per i contatti con

gli ideali di giustizia

e di pace, per risolvere

i problemi di noi o-

nno, in particolare

negli affari di governo.

Sono contento di

aver saputo scegliere

il mio partito.

Potuto, il paese di oltre tremila lavoratori

sono iscritti da poco

più di due anni, dalle

elezioni del '91. In

quest'occasione faccio

la suffragio per il Se-

tore, andato in giro

per segnare i punti di

una nuova politica

di governo, per i mon-

do, per i contatti con

gli ideali di giustizia

e di pace, per risolvere

i problemi di noi o-

nno, in particolare

negli affari di governo.

Sono contento di

aver saputo scegliere

il mio partito.

Potuto, il paese di oltre tremila lavoratori

sono iscritti da poco

più di due anni, dalle

elezioni del '91. In

quest'occasione faccio

la suffragio per il Se-

tore, andato in giro

per segnare i punti di

una nuova politica

di governo, per i mon-

do, per i contatti con

gli ideali di giustizia

e di pace, per risolvere

i problemi di noi o-

nno, in particolare

negli affari di governo.

Sono contento di

aver saputo scegliere

il mio partito.

Potuto, il paese di oltre tremila lavoratori

sono iscritti da poco

più di due anni, dalle

elezioni del '91. In

quest'occasione faccio

la suffragio per il Se-

tore, andato in giro

per segnare i punti di

una nuova politica

di governo, per i mon-

do, per i contatti con

gli ideali di giustizia

e di pace, per risolvere

i problemi di noi o-

nno, in particolare

negli affari di governo.

Sono contento di

aver saputo scegliere

il mio partito.

Potuto, il paese di oltre tremila lavoratori

sono iscritti da poco

più di due anni, dalle

elezioni del '91. In

quest'occasione faccio

la suffragio per il Se-

tore, andato in giro

per segnare i punti di

una nuova politica

di governo, per i mon-

do, per i contatti con

gli ideali di giustizia

e di pace, per risolvere

i problemi di noi o-

nno, in particolare

negli affari di governo.

Sono contento di

aver saputo scegliere

il mio partito.

Potuto, il paese di oltre tremila lavoratori

sono iscritti da poco

più di due anni, dalle

elezioni del '91. In

quest'occasione faccio

la suffragio per il Se-

tore, andato in giro

per segnare i punti di

una nuova politica

di governo, per i mon-

do, per i contatti con

gli ideali di giustizia

e di pace, per risolvere

i problemi di noi o-

nno, in particolare

negli affari di governo.

Sono contento di

aver saputo scegliere

il mio partito.

Potuto, il paese di oltre tremila lavoratori

sono iscritti da poco

più di due anni, dalle

elezioni del '91. In

quest'occasione faccio

la suffragio per il Se-

tore, andato in giro

per segnare i punti di

una nuova politica

di governo, per i mon-